

Neste e Ikea scommettono sulle bioplastiche

Accordo per promuovere lo sviluppo di arredi e complementi prodotti con materie prime rinnovabili coinvolgendo nel progetto anche altri partner.

6 settembre 2016 10:28

Il gruppo petrolchimico finlandese Neste e Ikea hanno unito le forze per promuovere lo sviluppo di prodotti in bioplastiche biobased da distribuire nei punti vendita della catena svedese di arredamento.



Ikea punta così a ridurre la sua dipendenza da materiali ottenuti da risorse fossili, mentre Neste renderà disponibile la sua tecnologia per la produzione di polimeri da materie prime rinnovabili, scarti e sottoprodotti industriali.

I due partner vogliono coinvolgere nel progetto altri operatori della filiera interessati a sperimentare le bioplastiche all'interno dei loro processi produttivi. I primi risultati concreti della collaborazione sono previsti nel corso del prossimo anno.

“Ikea vuole promuovere un cambiamento nel settore - commenta Lena Pripp-Kovac, Sustainability manager presso il quartier generale del gruppo svedese -. In linea con i nostri obiettivi, ci stiamo allontanando dalle materie plastiche vergini a base fossile a favore di plastiche ottenute da fonti più sostenibili, riciclate o rinnovabili”.

Ikea ha dichiarato più volte l'intenzione di introdurre in catalogo arredi e complementi ottenuti da materiali biobased o riciclati, partendo dalla sua gamma di prodotti, che valgono circa il 40% del catalogo (il resto viene acquisito da fornitori esterni). A questo scopo, a marzo ha siglato un accordo di licenza con Newlight Technologies per utilizzare la piattaforma di biocatalisi Aircarbon, processo per la sintesi di bioplastiche a base di polidrossialcanoati (PHA) partendo da metano o CO2 sequestrata, proveniente da attività industriali, agricole, energetiche, discariche o impianti di trattamento acque ([leggi articolo](#)).

© Polimerica - Riproduzione riservata